

## *Introduzione*

All'interno della presente ricerca dal titolo "*Quale Africa? Un percorso tra le immagini del continente africano*" esaminerò le varie rappresentazioni del continente nero.

Ho l'impressione che nel periodo odierno sia diffusa un'immagine unilaterale dell'Africa. I mezzi di informazione e di divulgazione culturale tendono a presentare il continente nero in modo uniforme, se non semplicistico. Tale sensazione mi spinge a credere che vi sia una prospettiva

culturale dominante che appiana le complessità della realtà africana e preclude così le possibilità di averne un quadro generale, ma articolato e differenziato. Questa impressione sembra avvalorata dall'irrelevanza che solitamente è attribuita all'Africa nella visuale economica o sul piano decisionale. Il continente nero appare infatti confinato nella categoria del sottosviluppo e la sua voce pare esclusa dagli scenari deliberativi.

La constatazione di tali fenomeni insinua il sospetto di un legame fra i rapporti economici e politici anche internazionali, e il sistema di rappresentazione dei differenti Stati e continenti. Se così fosse, la definizione del peso internazionale dell'Africa sarebbe fortemente condizionata dal sistema di immagini con cui la cultura dominante ha interpretato il darsi delle proprie relazioni con l'Africa. Svilupperò tali questioni, confrontandomi criticamente con l'immaginario con cui si è fin qui rappresentata l'Africa. Cercherò quindi di ripensare le modalità della relazione tra l'Occidente ed il continente nero.

A tal fine mi curerò di approfondire la progressiva produzione europea delle immagini degli Africani e della realtà africana ed in seguito indagherò la più recente rielaborazione di tali rappresentazioni in ambito antropologico e nel contesto africano.

Nella prima parte inquadrerò l'immagine dell'Africa nel suo definirsi all'interno delle diverse modalità della relazione tra Europei ed Africani. A partire dalle descrizioni del continente nero e dei suoi abitanti, tenterò di cogliere, se vi sono, le difficoltà proprie dell'incontro con l'alterità. Ed inoltre, cercherò di stabilire se effettivamente nella cultura occidentale sia stata elaborata un'immagine distorta e fuorviante del continente nero.

Nella seconda parte esaminerò alcuni esempi concreti che aprono alla possibilità di una revisione delle raffigurazioni dominanti ed al contempo dei modi dell'incontro con l'alterità africana.

Osservando i percorsi già compiuti nell'ambito degli studi africanisti, tenterò di vedere se sia possibile per la cultura dominante adottare uno stile alternativo nei rapporti con l'Africa.

Accennando alle prospettive africane, cercherò di cogliere quali siano le vie percorribili in vista di

un riscatto culturale del continente nero.

L'ipotesi interpretativa che intendo verificare mediante questo mio percorso è se vi sia la possibilità di un riequilibrio rappresentativo. Essa sarebbe realizzabile se si attuasse un generale e condiviso ripensamento critico dell'immaginario occidentale e si intendesse mettersi in ascolto della voce africana. Tale ipotesi richiederebbe il capovolgimento della prospettiva dominante in vista della possibilità di un nuovo rapporto tra Occidente ed Africa, non più contrassegnato da una logica di potere, ma piuttosto ispirato alla prospettiva del reciproco rispetto e riconoscimento. Allora, l'Africa potrà diventare protagonista attiva della narrazione del proprio sé.